

per gelosia di commercio, ed in ispecie del sale. Pietro I Candiano, doge dopo Giovanni II Partecipazio, guerreggiò coi Narentani. Infelici furono le armi del Candiano, vinto e morto dai nemici.

Bello il trionfo di Pietro Tribuno, doge dopo il Candiano. Anche gli Ugri o Magyari, popolo di origine tatara, capitarono in Italia, e misero a sangue e ruba il paese. Si spinsero fino nelle lagune, ma furono sconfitti. Pietro Tribuno doge tornò a casa colle spoglie dei nemici.

Dopo Orso II Partecipazio, successore al Tribuno, nel ducato di Pietro II Candiano, il comune dei cronisti mette il rapimento delle spose veneziane fatto dai Triestini.

Non è certo se sotto il ducato di Pietro II Candiano o de' suoi successori immediati avvenisse il ratto delle spose. Ai due di febbraio le donzelle veneziane solevano giurar fede di moglie nella cattedrale, ed il vescovo, che dal quartiere della sua residenza chiamavasi di Castello, benediceva le nozze. Recavansi con pompa solenne i fidanzati all' altare; usavasi, che le donzelle portassero con loro l'arca, nella quale era riposta la dote, che, per semplicità e frugalità de' tempi, non poteva esser ricca. A nozze non si va coll' armi, e, appiattatisi i nemici nei pineti e nelle boscaglie delle isole vicine, colsero alla sprovvista il corteo nuziale. Assaltarono i Veneziani disarmati; rapirono le spose e le doti, e fuggirono. Non era tempo di protocolli e di atti diplomatici; era età di caldo sentimento. Il popolo si arma, il doge alla testa. Raggiungono i nemici, che stanno dividendo la preda; pugnano, vincono e racquistano le spose. Il valore de' legnaiuoli abitanti nella parrocchia di santa Maria Formosa fu causa principale della vittoria. Codesti legnaiuoli, fabbricando gli stipi e le casse che servivano al commercio, avevano nome di *casselleri*. Il doge li lodò, e ringraziandoli domandava loro che cosa volessero. Risposero: che ogni anno visitasse la chiesa loro. Il doge sorridendo soggiunse: « E se avrò sete? — Vi daremo a bere. — E se pioverà? — Vi daremo di che cuoprivi. — Sia, e sarà sempre, » finiva il doge.

I dogi di Venezia ogni anno nel giorno della Purificazione